

**VERBALE RELATIVO ALL'ESAME  
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2016 DELL'UNIVERSITA' DEL SALENTO**

Allegato n. 1 al Verbale del 26.07.2017

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI  
AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2016 DELL'UNIVERSITA' DEL SALENTO**

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato trasmesso, con nota n.70925 del 19/07/2017 al Collegio dei revisori, per il relativo parere di competenza.

Detto documento contabile è composto da:

- » stato patrimoniale;
- » conto economico;
- » rendiconto finanziario;
- » nota integrativa;
- » relazione sulla gestione.

È stato allegato al bilancio d'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, il conto consuntivo redatto in termini di cassa. Mentre non risulta elaborato il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012, in quanto non ancora emanati i provvedimenti di cui all'art. 8 del DPCM in oggetto in merito alle istruzioni tecniche ed ai modelli da utilizzare per la predisposizione del piano degli indicatori e dei risultati. Per ciò che concerne i prospetti SIOPE di cui all'art.77 quater, comma 11, del DL n.112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, si precisa che l'Ateneo ha avviato le attività preliminari e risulta - al momento - non possibile effettuare altre operazioni in base a quanto riportato sul sito internet ministeriale ("conticonsuntivi.miur.it" «si informa che è in corso di predisposizione una nuova versione del sito riservato ai bilanci degli Atenei che verrà rilasciata entro il mese corrente»)

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2016 evidenzia un avanzo economico di esercizio pari ad euro 8.977.527,39.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2016, riportando il confronto con l'esercizio precedente per il solo prospetto dello stato patrimoniale, in considerazione della prima chiusura dei conti annotati in contabilità economico-patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2016 (a)	Anno 2015 (b)	Variazione c = a - b	Differ. % c/b
Immobilizzazioni	112.553.327,21	116.668.117,07	-4.114.789,86	-3,5%
Attivo circolante	100.134.356,48	170.769.748,27	-70.635.391,79	-41,4%
Ratei e risconti attivi	151.344,58	0,00	151.344,58	100,0%
<b>Totale attivo</b>	<b>212.839.028,27</b>	<b>287.437.865,34</b>	<b>-74.598.837,07</b>	<b>-26,0%</b>
Patrimonio netto	89.908.027,07	93.559.403,72	-3.651.376,65	-3,9%
Fondo rischi e oneri	1.017.312,00	1.046.321,36	-29.009,36	-2,8%
Trattamento di fine rapporto	1.607.807,82	1.494.633,47	113.174,35	7,6%
Debiti	3.019.950,68	14.043.551,39	-11.023.600,71	-78,5%
Ratei e risconti passivi	117.285.930,70	177.293.955,40	-60.008.024,70	-33,8%
<b>Totale passivo</b>	<b>212.839.028,27</b>	<b>287.437.865,34</b>	<b>-74.598.837,07</b>	<b>-26,0%</b>
Conti d'ordine	44.433.688,94	41.995.847,53	2.437.841,41	5,8%

CONTO ECONOMICO	Anno 2016 (a)	Anno 2015 (b)	Variazione c = a - b	Differ. % c/b
Valore della produzione	128.951.706,94			
Costo della produzione	119.119.343,31			
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>9.832.363,63</b>			
Proventi ed oneri finanziari	-183.463,69			
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0			
Proventi e oneri straordinari	-221.243,58			
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>9.427.656,36</b>			
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-450.129,00			
<b>avanzo/disavanzo economico dell'esercizio</b>	<b>8.977.527,36</b>			

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2016 con i dati del corrispondente Budget:

CONTO ECONOMICO	Budget economico 2016 (a)	Conto economico 2016 (b)	Variazione c = a - b	Differ. % c/b
Valore della produzione	133.992.081,14	128.951.706,94	5.040.374,20	3,8%
Costo della produzione	131.213.347,00	119.119.343,31	12.094.003,69	9,2%
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>2.778.734,14</b>	<b>9.832.363,63</b>	<b>-7.053.629,49</b>	<b>-253,8%</b>
Proventi ed oneri finanziari	-26.885,90	-183.463,69	156.577,79	-582,4%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0		
Proventi e oneri straordinari	-13.594,38	-221.243,58	207.649,20	-1527,5%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>2.738.253,86</b>	<b>9.427.656,36</b>	<b>-6.689.402,50</b>	<b>-244,3%</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-130.000,00	-450.129,00	320.129,00	-246,3%
<b>avanzo/disavanzo economico dell'esercizio</b>	<b>2.608.253,86</b>	<b>8.977.527,36</b>	<b>-6.369.273,50</b>	<b>-244,2%</b>

Si precisa che il sistema di budgeting elaborato mediante l'applicazione dei principi e postulati della contabilità economico-patrimoniale è stato introdotto nell'anno 2015

La metodologia procedurale è stata attenta e prudentiale, come meglio esposto nella Nota illustrativa.

«Da un punto di vista operativo, per l'anno 2016, i Centri di Gestione Autonoma (Dipartimenti e Centri) hanno formulato una proposta di budget economico e degli investimenti secondo il principio della competenza economica sulla base di una stima dei ricavi propri, specificando i correlati costi per natura ed individuando la destinazione delle spese ai fini della classificazione COFOG (Classification of the Functions of Government, rappresentante la catalogazione della spesa della Pubblica Amministrazione sulla base di criteri funzionali, adottata in sede internazionale e strutturata su tre livelli sequenziali) in missioni e programmi. Le proposte di budget dei Centri di Gestione Autonoma sono state approvate dai rispettivi Organi deliberativi dei Centri e trasmessi alla Direzione Generale al fine di avviare le operazioni di verifica per poi confluire in un unico documento sintetico. Analoga attività è stata seguita dalle unità organizzatrice dell'Amministrazione Centrale, le quali - nel formulare la proposta di budget - hanno tenuto altresì conto della necessità di raggiungere gli obiettivi assegnati e di perseguire le linee di sviluppo dell'Ateneo.

Per il raggiungimento di tale risultato si è resa indispensabile la progettazione di un coordinamento delle azioni propedeutiche alla formulazione del Bilancio di Previsione Unico. Innanzitutto sono state individuate e comunicate a tutti i Centri di Gestione Autonoma le operazioni propedeutiche alla formulazione di previsioni coerenti con i fabbisogni finanziari; in particolare, con nota prot. n. 84538 class. VIII/3 del 5 novembre 2015, è stata richiesta la valutazione della sussistenza dei vincoli e degli impegni di spesa, la regolarizzazione delle situazioni creditorie/debitorie verso l'Amministrazione Centrale e/o altri Centri e l'inserimento nel sistema contabile di eventuali variazioni di bilancio necessarie a garantire il corretto

svolgimento dell'operatività amministrativo-contabile sino al 31 dicembre 2015. Inoltre si è proceduto alla quantificazione delle economie non impegnate al fine di sommare tale importo agli stanziamenti di competenza dell'esercizio finanziario 2016. [...] procedendo, nel mese di gennaio 2016 al necessario assestamento, al fine di allineare le somme assegnate in previsione alle economie misurate a consuntivo». (il Bilancio unico d'Ateneo di previsione autorizzatorio per l'esercizio finanziario 2016, e Bilancio unico d'Ateneo di previsione per il triennio 2016-2018 e Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria per l'esercizio finanziario 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 dicembre 2015 con deliberazione n. 243).

In base ai dati sopra esposti il Collegio osserva quanto segue.

I **PROVENTI OPERATIVI** definiti in via previsionale risultano superiori di circa 5 milioni di euro rispetto a quelli annotati a consuntivo. In particolare, i *proventi propri* risultano esposti nel budget economico per un valore di euro 12.582.102,35, mentre nel conto economico risultano annotati per una somma pari ad euro 29.489.593,07 in seguito alla valorizzazione dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e proventi da ricerche con finanziamenti competitivi connessi allo svolgimento dell'attività progettuali di ricerca (nella formulazione del budget, la previsione economica dei Progetti di Ricerca è stata esposta nel budget degli investimenti). I *contributi* risultano valorizzati nel budget economico per un importo di euro 75.454.351,54 e nel conto economico per una somma pari ad euro 84.520.687,48; si rileva, in particolare, che i contributi da Regioni e Province autonome non risultavano valorizzati nel budget economico mentre nel conto economico risultano annotati per euro 1.487.928,97 (di cui euro 562mila circa di competenza dell'amministrazione Centrale e per la rimanente parte risulta connessa ad attività progettuali). I contributi da altri enti pubblici risultano esposti nel budget per un importo pari ad euro 40.000,00 (riepilogativi della convenzione sotto scritta dal dipartimento di Matematica e Fisica con INFN); nel conto economico redatto al termine dell'esercizio i ricavi ammontano ad euro 1.191.214,09, di cui circa 707mila euro rappresentativi dei contributi ricevuti dall'amministrazione centrale per il sostegno ai dottorati di ricerca. Infine i contributi da altri enti privati non risultavano avvalorati in sede previsionale, mentre in quella consuntiva risultano annotati per euro 1.285.333,52, di cui euro 612.463,02 riferenti la gestione amministrativa dell'Amministrazione Centrale (dottorati di ricerca, convenzione con la Fondazione Puglia e convenzione con la banca Popolare Pugliese) e la parte restante referente la conduzione dei Centri di Gestione Autonoma e, in particolare, dei Progetti di ricerca (risulta applicato il principio della competenza economica mediante applicazione del criterio della commessa completata e rappresentazione dei proventi/contributi come ricavi e dei risconti o dei ratei nel caso in cui - rispettivamente - i ricavi siano maggiori o minori dei costi sostenuti). Nel budget dell'Ateneo, nella sezione denominata "Proventi e ricavi diversi" risulta movimentata la posta "Utilizzo di riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria" (per un importo di circa 44,7 milioni di euro) e rappresentativa del riporto delle economie dell'esercizio finanziario 2015 mediante applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto. Tale allocazione risulta coerente a quanto precisato nel Manuale Tecnico Operativo (emanato con Decreto Direttoriale MIUR 2 dicembre 2015 n. 3112), ovvero al fatto che la riserva deriva dalla riclassificazione dei residui passivi e dell'avanzo di amministrazione, in conformità all'art. 5, comma 1, lett. g) e j) del Decreto Interministeriale del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze 14 gennaio 2014 n. 19. «Tale voce verrà utilizzata, in via del tutto transitoria, fino all'esaurimento delle riserve stesse ed è stata inserita tra i proventi in quanto tali riserve non derivano da utili in contabilità economico-patrimoniale e non hanno mai, in precedenza, partecipato al procedimento di formazione del risultato economico sulla base del principio della competenza economica»

I **COSTI OPERATIVI** risultano complessivamente previsti per euro 131.213.347,00; la gestione consuntiva evidenzia costi operativi pari ad euro 119.119.343,31. Il costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica risulta previsto per circa 65,1 milioni di euro mentre la spesa realizzata al termine dell'esercizio ammonta a circa 59,3 milioni di euro; in particolare gli scostamenti più rilevanti interessano:

- » i costi connessi agli emolumenti del personale docente e ricercatore (57,5milioni di euro il costo previsto; 52,1 milioni di euro il costo consuntivo), in seguito all'iscrizione – oltre alle previsioni di

competenza dell'esercizio 2016 (46,7 milioni di euro) – delle economie di spesa riportate nella competenza economica dell'esercizio 2016 (retribuzione aggiuntiva da corrispondere ai ricercatori di ruolo euro 1.506.440,99; programma regionale "Future e research" a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale" euro 6.412.500,00: finanziamento ricevuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia e finalizzato al reclutamento di n. 7 ricercatori euro 1.910.699,69).

- » I costi relativi ad altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca: non prevista in sede di composizione del budget e registrata nel conto economico per una somma pari ad euro 442.891,39 (incarichi di studio e di ricerca euro 189.808,81; incarichi di consulenza euro 16.927,28; seminari didattici euro 92.695,85; borse per attività di ricerca euro 143.459,45).

I costi per la gestione corrente risultano esposti nel budget per un importo pari ad euro 37.375.282,38 e nel conto economico per una somma di euro 23.859.504,73. Si rileva che:

- » i costi per il sostegno agli studenti previsionali conseguono all'iscrizione dei riporti per un importo di circa 5,1 milioni di euro e di nuove previsioni per un importo di 3,5 milioni di euro; il costo consuntivo è pari a 4,8 milioni di euro di cui 1,1 rappresentativo della gestione dei diversi cicli di dottorato di ricerca;
- » i costi per il diritto allo studio sono stati esposti nel budget per un importo di circa 3,5 milioni di euro di cui 1,7 milioni di euro rappresentativi delle somme riportate; i costi annotati nel conto economico risultano pari a 2,1 milioni di euro di cui 1,1 milioni di euro finalizzati alle attività di tutoraggio e mobilità Erasmus;
- » i trasferimenti a partner di progetti coordinati sono presentati nel budget per un importo di 200mila euro, mentre nel conto economico sono valorizzati per una somma di 1,6 milioni di euro interamente riferente a Progetti di Ricerca gestiti dai Centri di Gestione Autonoma.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati previsti per circa 1,3 milioni di euro (riepilogativi degli investimenti previsti dai Centri di Gestione Autonoma con risorse proprie e degli ammortamenti derivanti da nuovi investimenti) e risultano esposti nel conto economico per una somma di 10,9 milioni di euro (il costo degli ammortamenti a carico dell'ateneo è pari a euro 1.358.724,61; la parte restante è relativa ai beni che beneficiano o hanno beneficiato di un contributo in conto capitale).

Gli accantonamenti per rischi ed oneri esposti nel budget sono relativi alla previsione del fondo di riserva. Come riportato nella nota illustrativa di accompagnamento dei documenti contabili di previsione: «L'ammontare risulta pari ad euro 1.275.807,70 e deriva dalla somma algebrica delle somme riscritte nell'esercizio 2016 derivanti dalle operazioni di riclassificazione dei riporti (complessivamente pari ad euro 287.622,58 di cui euro 168.702,58 di competenza dei Centri di Gestione Autonoma), degli stanziamenti effettuati in sede di definizione delle compatibilità finanziarie (euro 945.399,39) e della somma anticipata nell'anno 2015 al Centro di Gestione SIBA per consentire l'adesione al contratto negoziato dalla CRUI con l'editore IEEE (così come precisato nella nota prot. n. 85331 class. VIII/3 del 9 novembre 2015 ed accantonata successivamente nel Fondo (euro 42.785,72)». Il conto economico riporta le quote di accantonamento dei fondi rischi ed oneri previsti dall'Ateneo, ovvero Fondo per rischi organismi partecipati, Fondo TFR collaboratori ed esperti linguistici, Fondo per rinnovi contrattuali, Fondo rendimento titoli di stato.

Nella sezione degli oneri diversi di gestione, il budget economico riporta il costo rappresentativo del versamento al Bilancio dello Stato degli effetti di contenimento della spesa che derivano dalle disposizioni che determinano limitazioni e vincoli sugli stanziamenti a legislazione vigente (euro 714.923,22). In sede consuntiva, oltre ai versamenti a favore del bilancio dello Stato effettuati nel corso dell'esercizio (euro 972.438,46) risultano registrati i costi relativi alla tassa di rimozione rifiuti solidi urbani (euro 535.975,00), restituzione e rimborsi diversi (euro 37.410,89), altre imposte, tasse e contributi (euro 139.365,12) ed oneri per INAIL (euro 6.013,34).

In riferimento alla struttura ed al contenuto, lo stesso è stato predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nonché

ai principi contabili generali previsti dall'articolo 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

In particolare, si evidenzia che il conto economico è riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del Decreto Interministeriale del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze 14 gennaio 2014 n. 19.

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, non ci sono deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 bis e seguenti del codice civile.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (*going concern*);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci, sono stati valutati separatamente;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-*bis* del codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-*bis* del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ateneo, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaustivamente dettagliati nella Nota integrativa cui si rimanda.

Ciò premesso, il Collegio passa ad analizzare le Voci più significative del Bilancio 2016.

### ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa, quindi, all'analisi delle voci più significative dello **STATO PATRIMONIALE** evidenziando quanto segue:

#### IMMOBILIZZAZIONI

##### **Immateriali**

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Sono costituite da:

Immobilizzazioni immateriali	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		1.152,13		1.152,13
- Fondo di ammortamento				-473,63
<b>Valore netto concessioni, licenze, marchi e diritti simili</b>	<b>-</b>	<b>1.152,13</b>	<b>-</b>	<b>678,50</b>
<b>Immobilizzazioni in corso e acconti</b>	<b>390.892,02</b>			<b>390.892,02</b>
<b>totale</b>	<b>390.892,02</b>	<b>1.152,13</b>	<b>-</b>	<b>391.570,52</b>

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili riassumono il costo di software applicativo acquisito a titolo di licenze d'uso a tempo indeterminato inventariati dal Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione e dal Dipartimento di Scienze dell'Economia. Le immobilizzazioni in corso e acconti sono relative ai costi

sostenuti per lavori di ristrutturazione di un immobile ad uso archivio sito in Lecce denominato Edificio Matarrelli, bene confiscato alla mafia ed assegnato provvisoriamente all'Università del Salento.

### Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

Immobilizzazioni materiali	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
Terreni e fabbricati	141.230.048,51			141.230.318,51
- Fondo di ammortamento	-60.973.031,97			-63.940.350,18
<b>Valore netto terreni e fabbricati</b>	<b>80.257.016,54</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>77.289.968,33</b>
Impianti e macchinari	71.258.203,60	827.511,17	-860.595,25	71.225.119,52
- Fondo di ammortamento	-62.043.613,71			-64.060.503,33
<b>Valore netto impianti e macchinari</b>	<b>9.214.589,89</b>	<b>827.511,17</b>	<b>- 860.595,25</b>	<b>7.164.616,19</b>
Attrezzature scientifiche	41.531.371,62	1.965.137,89		43.496.509,51
- Fondo di ammortamento	-25.805.151,56			-30.541.331,84
<b>Valore netto attrezzature scientifiche</b>	<b>15.726.220,06</b>	<b>1.965.137,89</b>	<b>-</b>	<b>12.955.177,67</b>
Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	101.831,59			101.831,59
- Fondo di ammortamento				
<b>Valore netto Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali</b>	<b>101.831,59</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>101.831,59</b>
Mobili e arredi	16.421.882,98	61.498,82		16.483.381,80
- Fondo di ammortamento	-16.299.770,10			-16.374.752,95
<b>Valore netto mobili e arredi</b>	<b>122.112,88</b>	<b>61.498,82</b>	<b>-</b>	<b>108.628,85</b>
<b>Immobilizzazioni in corso e acconti</b>	<b>10.340.881,25</b>	<b>3.748.126,17</b>		<b>14.089.007,42</b>
Altre immobilizzazioni materiali	2.774.651,86			2.774.651,86
- Fondo di ammortamento	-2.556.638,41			-2.619.164,61
<b>Valore netto altre immobilizzazioni materiali</b>	<b>218.013,45</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>155.487,25</b>
<b>totale</b>	<b>115.980.665,66</b>			<b>111.864.717,30</b>

Si precisa che le immobilizzazioni acquistate con contributi di terzi risultano contabilizzate con il metodo indiretto, ovvero il contributo in conto capitale viene contabilizzato nel conto economico e riscontato annualmente in base alla vita utile del cespite. Come evidenziato nella Nota integrativa «Da un punto di vista economico e di trasparenza dei dati contabili, tale metodo permette di evidenziare con chiarezza il valore dell'immobilizzazione e del relativo ammortamento da una parte, e il valore del contributo dell'altra, consentendo una più chiara rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio, fornendo una maggiore comprensibilità al bilancio».

### Finanziarie

Sono costituite da:

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
Titoli di Stato	50.556,49			50.556,49
Partecipazioni in imprese collegate	70.977,16			70.977,16
Partecipazioni in Organismi societari	175.025,74	750,00		175.775,74
<b>totale</b>	<b>296.559,39</b>	<b>750,00</b>	<b>-</b>	<b>297.309,39</b>

L'esposizione patrimoniale dei Titoli di Stato rappresenta l'investimento in Buoni del Tesoro pluriennali derivante da

Per ciò che concerne la sezione delle partecipazioni societarie, nella nota integrativa risulta dettagliatamente indicato il metodo di valutazione, l'oggetto e le diverse fonti utilizzate per la

rappresentazione dei valori patrimoniali. La variazione intervenuta nel 2016, risulta relativa alla sottoscrizione di quote del capitale sociale (10 per cento) in imprese spin off (SATSPIN S.r.L e SOFTHINGS S.r.L.) e il versamento iniziale di acconti (la parte rimanete sarà versata con l'avvenuto richiamo dei decimi).

## RIMANENZE

Poiché l'importo delle rimanenze non risulta rilevante nel contesto specifico dell'Ateneo, non si è proceduto ad una loro valutazione in applicazione della facoltà concessa dall'art. 4 lett. d del Decreto Interministeriale del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze 14 gennaio 2014 n. 19.

## CREDITI

I Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

Crediti	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	33.626.921,20		-2.865.119,28	30.761.801,92
Crediti verso Regioni e Province Autonome	77.270.010,39		-49.256.761,60	28.013.248,79
Crediti verso altre Amministrazioni locali	2.637.124,87	110.561,15		2.747.686,02
Crediti verso l'Unione Europea e altri Organismi internazionali	245.337,85	658.637,37		903.975,22
Crediti verso Università	1.487.365,03	36.241,13		1.523.606,16
Crediti verso studenti per tasse e contributi	164.106,20		-59.791,39	104.314,81
Crediti verso altri (pubblici)	3.974.322,36	1.162.710,90		5.137.033,26
Crediti verso altri (privati)	8.938.950,40		-1.803.699,15	7.135.251,25
<b>totale</b>	<b>128.344.138,30</b>	<b>1.968.150,55</b>	<b>-53.985.371,42</b>	<b>76.326.917,43</b>

La Nota integrativa riporta il processo di formazione e di esposizione delle posizioni creditizie di ogni sezione che prevede una diversa esposizione temporale (entro/oltre l'esercizio successivo), attendendo al postulato dell'attendibilità dei dati e delle informazioni. Inoltre, in nota integrativa risultano evidenziate «informazioni che hanno un effetto significativo e rilevante sui dati di bilancio o sul processo decisionale dei destinatari», in base a quanto stabilito dal postulato della significatività e rilevanza dei fatti economici (ai fini della loro presentazione in bilancio).

«Per quanto riguarda i crediti compresi nell'attivo circolante, l'art. 2424 del Codice Civile dispone che è necessario indicare separatamente la durata dei crediti in base all'epoca della loro esigibilità, distinguendo i crediti esigibili entro l'esercizio successivo da quelli esigibili oltre l'esercizio successivo. In armonia con il rinforzato principio di prevalenza della sostanza rispetto alla forma contrattuale di cui al punto 1-bis dell'articolo 2423-bis del Codice Civile (il numero è stato inserito dall'art. 6, Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139), ai fini dell'indicazione degli importi esigibili entro o oltre l'esercizio, la classificazione è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi previsti nel contratto che possono determinare una modifica della scadenza originaria, avvenuti entro la data di riferimento del bilancio, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini previsti nel contratto e dell'orizzonte temporale in cui il creditore ritiene ragionevole di poter esigere il credito. La classificazione effettuata nell'ambito del piano di conti risiede nel concetto temporale di gestione complessiva del credito. In considerazione dell'utilizzo delle Unità Previsionali di Base (UPB) quali "entità contabili cui sono riferiti direttamente costi e proventi attribuiti a unità organizzative formalmente definite, oppure a unità virtuali utili ai fini della rilevazione analitica di valori contabili" (art. 10 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza) e della necessità di applicare puntualmente i principi di valutazione e contabilizzazione delle poste interessanti i Progetti di Ricerca, talune UPB sono state marcate come "pluriennali" indicando le date di inizio e fine progetto. Quindi, nell'azione di riclassificazione dei residui attivi, la voce di credito iscritta nelle UPB pluriennali è stata qualificata come ultrannuale».

I crediti, inizialmente iscritti per 128,3 milioni di euro, si assestano al 31 dicembre 2016 a 76,3 milioni di euro. Come si evince dalla tabella sopra riportata, i crediti verso il MIUR e altre Amministrazioni centrali presenta una variazione negative (rispetto agli estremi temporali dell'esercizio 2016) di 2,8 milioni di euro. Nello specifico, i crediti iscritti dall'Amministrazione centrale risultavano - alla data del 1 gennaio 2016 - pari a circa 19 milioni di euro; alla data del 31 dicembre l'importo si stabilizza ad una soglia 16,7 milioni di euro in seguito alla riduzione dei crediti (per avvenuta riscossione) inerenti il finanziamento di interventi strutturali, quali la ristrutturazione dell'edificio ex Garibaldi e dell'edificio ex Principe Umberto e della rifunzionalizzazione dell'edificio Codacci-Pisanelli.

I crediti verso (altri) privati risulta annotato all'inizio dell'esercizio per un importo di 8,9 milioni di euro circa; al termine del periodo di gestione il dato si è assestato ad un importo pari a circa 7,1 milioni di euro. In particolare i crediti di competenza dell'Amministrazione centrale risultano inizialmente pari a 4,7 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2016 risultano 2,4 milioni di euro in seguito alla chiusura di taluni crediti (come quello vantato nei confronti del Centro Euro – Mediterraneo per i cambiamenti climatici S.c.a.r.L. per il rimborso di spese connesse all'uso di spazi universitari pari ad euro 239.913,25), la chiusura di posizione debitorie (avvenuta in contabilità finanziaria per euro 997.301,52) e la quadratura finanziaria delle partite di giro avvenuta al termine dell'esercizio 2015 (euro 674.906,58).

### DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere e nel c/c postale, come di seguito rappresentate:

Disponibilità liquide	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
Depositi bancari	42.424.609,97		-18.618.170,92	23.806.439,05
Denaro e valori in cassa	1.000,00			1.000,00
<b>totale</b>	<b>42.425.609,97</b>	<b>0,00</b>	<b>-18.618.170,92</b>	<b>23.807.439,05</b>

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di tesoreria

In base all'art. 32, comma 3 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità di Ateneo «Il servizio di cassa dell'Università è affidato, attraverso apposita convenzione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ad un Istituto di credito. Per particolari esigenze l'Università può utilizzare conti correnti postali e bancari le cui somme devono essere trasferite all'istituto cassiere con cadenza almeno trimestrale». L'Economo dell'Università è dotato, all'inizio di ciascun esercizio, di un fondo cassa di importo non superiore ad euro 20.000,00, reintegrabile durante l'esercizio previa presentazione del rendiconto delle spese già sostenute (comma 5). Le disponibilità al 31 dicembre del fondo di cui al comma 5 sono versate dall'Economo nel conto dell'Università presso la Banca incaricata del servizio di cassa con imputazione in entrata all'apposito capitolo delle partite di giro. Allo stesso capitolo sono contabilmente imputate le somme corrispondenti al rendiconto in sospeso alla chiusura dell'esercizio contestualmente all'addebito delle stesse ai vari capitoli di spesa (comma 13).

### RATEI E RISCONTI ATTIVI

Riguardano quote di componenti positivi (ratei) e negativi (risconti) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Ratei e risconti attivi	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
Ratei attivi	-	11.024,10		11.024,10
Risconti attivi	-	140.320,48		140.320,48
<b>totale</b>	<b>-</b>	<b>151.344,58</b>	<b>-</b>	<b>151.344,58</b>



L'importo riferente i ratei attivi si riferisce a Progetti di Ricerca valutati con il criterio della "commessa completata", per i quali risultano contabilizzati ricavi inferiori ai costi. Nella Nota integrativa è precisato che «I suddetti importi sono stati determinati considerando la disponibilità finanziaria al 31 dicembre dell'anno 2016 riveniente dal programma di contabilità Easy, per le UPB dei Dipartimenti/Centri qualificate pluriennali, incrementata del valore residuo dei cespiti da ammortizzare e ridotta degli impegni di spesa collegati a fattura o ad altro giustificativo di spesa imputati come costi nell'esercizio e delle variazioni in diminuzione per altre spese di progetto (assegni di ricerca, contratti di collaborazione, ecc.) impegnate e liquidate su altre UPB non pluriennali dell'Amministrazione Centrale».

L'importo dei risconti attivi riepiloga a costi sostenuti entro l'esercizio ma di competenza di esercizi successivi e riferisce della competenza economica dei contratti di durata in essere

## PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto è così costituito:

	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
<b>Fondo di Dotazione</b>	<b>13.330.444,16</b>			<b>13.330.444,16</b>
<b>Patrimonio vincolato</b>	<b>75.338.311,22</b>	<b>0,00</b>	<b>-12.340.718,89</b>	<b>62.997.592,33</b>
Fondi vincolati destinati da terzi	277.012,34			277.012,34
Fondi vincolati per decisione degli Organi istituzionali	73.549.880,09		-10.829.300,10	62.720.579,99
Riserve vincolate per progetti, obblighi di legge o altro	1.511.418,79		-1.511.418,79	-
<b>Patrimonio non vincolato</b>	<b>4.890.648,34</b>	<b>8.977.527,36</b>	<b>-288.185,12</b>	<b>13.579.990,68</b>
Risultato gestionale esercizio	0,00	8.977.527,36		8.977.527,36
Risultato gestionali relativi ad esercizi precedenti	3.902.463,22			3.902.463,32
Riserve statutarie	988.185,12		-288.185,12	700.000,00
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>93.559.403,72</b>	<b>8.977.527,36</b>	<b>-12.628.904,01</b>	<b>89.908.027,17</b>

La struttura del Patrimonio Netto dell'Ateneo differisce da quella stabilita dal Codice Civile; a riguardo l'Ateneo ha applicato quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. h) del Decreto Interministeriale (del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze) 14 gennaio 2014 n. 19 per ciò che concerne la struttura e dall'art. 5, comma 5 lett. j) e lett. l) per ciò che riferisce la metodologia di composizione iniziale («l'avanzo di amministrazione è imputato, per la parte vincolata, tenendo conto dei residui riconducibili ai conti d'ordine, nonché di quanto previsto per i progetti finanziati, tra le diverse poste del patrimonio vincolato, mentre per la parte disponibile è imputata alla voce di patrimonio non vincolato denominata "Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti; l'eventuale differenza che dovesse emergere tra attivo e passivo e le poste di patrimonio vincolato e patrimonio non vincolato va imputata alla voce "Fondo di dotazione dell'ateneo"»). Inoltre, sono state applicate le indicazioni contenute nel Manuale Tecnico Operativo in merito alla riconciliazione con gli aspetti finanziari dell'avanzo di amministrazione e dei residui (attivi e passivi).

Il fondo di dotazione rappresenta l'apporto iniziale di ricchezza ed è stato quantificato in sede di impianto della contabilità economico patrimoniale. Esso ammonta ad euro 13.330.444,16 e riepiloga la differenza del totale delle immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale rettificata delle variazioni riguardanti le stesse e dei Fondi rischi e oneri.

Il patrimonio vincolato, alla data del 31 dicembre 2016, ammonta complessivamente ad euro 62.997.592,33 e - rispetto all'iscrizione iniziale - registra una riduzione di euro 12.340.718,89, riconducibile per euro 10.829.300,10 all'utilizzo di Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali e per i restanti euro 1.511.418,79 all'utilizzo di riserve vincolate per progetti, obblighi di legge o altro.

I fondi destinati da terzi ammontano complessivamente ad euro 277.012,34 e sono costituiti da donazioni con vincolo permanente che dispongono l'utilizzo dei frutti derivanti dal processo di investimento dello

stesso e non del patrimonio donato. I Fondi vincolati per decisione degli organi ammontano ad euro 73.549.880,09 nel 2015, mentre si riducono ad euro 62.720.579,99 nel 2016 in seguito al rispettivo utilizzo, mentre le Riserve vincolate risultano valorizzate alla data del 1 gennaio 2016 per euro 1.511.418,79 nel 2015 e sono state completamente utilizzate nel corso del 2016. Nella Nota integrativa si precisa che «l'utilizzo di tali fondi trova la sua giustificazione nell'iscrizione di risorse provenienti dalla COFI ed ivi riportate sulla base dell'art. 5, comma 1, lettera g) del D.I. n. 19/2014, pertanto l'utilizzo delle stesse non avviene con diretta riduzione e compensazione del costo per natura, ma comporta l'iscrizione di un ricavo per mantenere la visibilità della natura del costo di competenza dell'esercizio in cui lo stesso si è manifestato. La contropartita economica è stata imputata sulla voce "CPEA01004 PROVENTI VARI"».

Il patrimonio non vincolato dell'esercizio 2016 ammonta complessivamente a 13.579.990,58 determinato: per euro 8.977.527,36 dal Risultato gestione dell'esercizio risultante dal Conto Economico 2016, per euro 3.902.463,22 dai Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti, per euro 700.000,00 dal Fondo di riserva iscritto nelle Riserve statutarie per l'esercizio 2017.

### FONDI PER RISCHI E ONERI

Tale posta è così costituita:

Fondi rischi e oneri	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
Fondo svalutazione crediti dell'attivo circolante	834.411,50		- 315.895,50	518.516,00
Fondo rendimento titoli di stato - "M. Moscardino"	7.958,40	-		7.958,40
Fondo rendimento titoli di stato - "D. Moro"	26.456,66	1.171,41		27.628,07
Fondo rendimento titoli di stato - "A. Corsano"	2.378,08			2.378,08
Fondo rendimento titoli di stato - "F. Alemanno"	63.492,12			63.492,12
Fondo per oneri e spese derivanti dell'impianto dello stato Patrimoniale	111.624,60			111.624,60
Fondo per rinnovi contrattuali		282.239,13		282.239,13
Fondo rischi Organismi partecipati		3.475,60		3.475,60
<b>totale</b>	<b>1.046.321,36</b>	<b>286.886,14</b>	<b>- 315.895,50</b>	<b>1.017.312,00</b>

La posta contiene gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti che siano di esistenza certa o probabile, natura determinata e ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Il Collegio rileva che i fondi per rischi ed oneri sono stati determinati applicando i principi elencati nell'art. 2, comma 2 del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91 "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili" con particolare attenzione al principio dell'attendibilità ed al principio della prudenza («Il principio dell'attendibilità, strettamente connesso con il principio della veridicità, asserisce che le previsioni e, in generale, tutte le valutazioni, devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, nonché da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse. Tale principio si applica sia ai documenti contabili di previsione, che di rendicontazione, per la cui redazione si osserva una procedura di valutazione. L'ambito di applicazione del principio si estende anche ai documenti descrittivi ed accompagnatori. (...). Il principio della prudenza si estrinseca sia nelle valutazioni presenti nei documenti contabili di programmazione e di previsione che nei documenti del bilancio di rendicontazione. (...) Il principio della prudenza rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo delle valutazioni contabili di bilanci. I suoi eccessi devono, tuttavia, essere evitati, in quanto pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e di gestione»).

In particolare per ciò che attiene il Fondo svalutazione crediti, tecnicamente lo stanziamento è avvenuto tramite la classificazione dei crediti in funzione del diverso grado di rischio (crediti in contenzioso, o per i quali esiste una procedura legale in corso), l'analisi dei crediti scaduti e la stima, in base all'esperienza e di qualsiasi altro elemento utile, della solvibilità del creditore.

Il Fondo rendimento titoli è stato valorizzato dagli accantonamenti degli interessi maturati sugli investimenti in titoli di stato, non utilizzati alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento. Gli investimenti in titoli sono rivenienti da donazioni di terzi finalizzate (catalogate nel Patrimonio Netto vincolato), il cui rendimento è destinato al finanziamento di premi di studio.

Il Fondo per oneri e spese derivanti dall'impianto dello Stato Patrimoniale è stato istituito al fine garantire eventuali correzioni di inesattezze di codifica dei residui passivi nell'impianto dello Stato Patrimoniale Iniziale e risulta avvalorato per una quota pari al 2% al totale dei conti d'ordine rilevati al 31 dicembre 2015 (euro 5.581.230,73).

Il Fondo per rinnovi contrattuali è stato istituito in ottemperanza a quanto stabilito dal DPCM 18 aprile 2016, n.132 (l'art. 1 prescrive che «gli oneri per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2016-2018 del personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dalla amministrazione statale, da porre a carico dei rispettivi bilanci, sono determinati, a decorrere dal 2016, per l'intero triennio 2016-2018, da ciascuna delle amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici interessati, nella misura dello 0,4 per cento del monte salari utile ai fini contrattuali e costituito dalle voci retributive a titolo di trattamento economico principale e accessorio»). La metodologia di calcolo risulta correttamente riportata nella Nota Integrativa: «La base dati per la definizione del Fondo in argomento è rappresentata dai costi di competenza dell'anno 2016 sostenuti per la corresponsione degli emolumenti al personale a tempo indeterminato (docente, tecnico – amministrativo e collaboratori ed esperti linguistici) ed esposti nel Conto Economico. In base a quanto precisato nel DPCM 18 aprile 2016, n.132, al trattamento economico principale è stato sommato quello accessorio. Al “monte salari” così definito (pari a circa 50,9 milioni di euro) è stata applicata la misura stabilita dal decreto e successivamente sommati gli oneri previdenziali e fiscali».

Il fondo rischi Organismi partecipati è stato istituito a copertura di specifiche e definite situazioni economiche quali procedimenti di scioglimento, liquidazione, fallimento, nonché per perdurante inattività dell'impresa. «Secondo l'art. 2325, comma 1 del Codice Civile nelle società di capitali - il solo tipo di società per cui è possibile la partecipazione di un'amministrazione pubblica in base all'art. 3 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - per le obbligazioni sociali risponde esclusivamente la società con il suo patrimonio. In assenza di diversa disciplina, il socio pubblico resta esposto nei limiti della quota sottoscritta. In considerazione dei citati presupposti normativi, è stato stabilito che l'accantonamento annuale viene effettuato in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta dall'Ateneo per ogni società che evidenziasse nel corso dell'esercizio trascorso situazioni di difficoltà economico- operativa».

Il Collegio ha verificato la congruità dei predetti fondi per rischi ed oneri.

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Considerato che il Fondo per il trattamento di fine rapporto per i dipendenti pubblici è gestito direttamente dall'INPDAP ed è alimentato attraverso una trattenuta mensile sullo stipendio del dipendente (e pertanto non necessita di iscrizione separata in bilancio), il Trattamento di Fine Rapporto interessa esclusivamente i Collaboratori ed Esperti linguistici in servizio presso l'Ateneo.

In Nota integrativa viene puntualmente riportata la modalità di calcolo del predetto Fondo; in particolare «La rilevazione della quota di trattamento di fine rapporto, maturata nel corso dell'esercizio, è una scrittura di integrazione di fine esercizio; la quota è maturata per competenza economica ma non è stata rilevata in contabilità generale in quanto non vi è stata alcuna manifestazione finanziaria. La fonte dati utilizzata è stata la certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del DPR 23 luglio 1998, relativa al biennio 2015-2016. In particolare, per ciascun collaboratore ed esperto linguistico è stato valutato il trattamento di fine rapporto calcolato per ciascun anno»

	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>1.494.633,47</b>	<b>113.174,35</b>		<b>1.607.807,82</b>

Alla data del 1 gennaio 2016, il Fondo ammontava ad euro 1.494.633,47. Alla data del 31 dicembre 2016 il Fondo risulta pari ad euro 1.607.807,82, originando un accantonamento di euro 113.174,35.

### DEBITI

Sono costituiti da:

Debiti	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
Mutui e Debiti verso banche	6.376,16		-5.484,11	892,05
Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	591,69		-591,69	
Debiti verso Regione e Province Autonome				
Debiti verso altre Amministrazioni locali	2.160,00		-2.160,00	
Debiti verso l'Unione Europea e altri Organismi Internazionali				
Debiti verso Università	19.500,00		-275,00	19.225,00
Debiti verso studenti	805.269,29		-783.805,55	21.463,74
Acconti				
Debiti verso fornitori	2.130.788,52		-233.049,18	1.897.739,34
Debiti verso dipendenti	1.388,89	7.312,50		8.701,39
Debiti verso società o enti controllati				
Altri debiti	11.077.476,84		-10.005.547,68	1.071.929,16
<b>totale</b>	<b>14.043.551,39</b>	<b>7.312,50</b>	<b>-11.030.913,21</b>	<b>3.019.950,68</b>

I debiti risultano codificati in base ai principi contabili nazionali (Principio Contabile OIC 19 – Debiti) ed alle linee operative indicate nel Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014 n. 19 (in particolar modo, per ciò che concerne i criteri di predisposizione del primo stato patrimoniale), considerando quanto definito dal Regolamento per l'amministrazione, la Finanza e la Contabilità (l'art. 30 stabilisce che «per quanto riguarda la gestione del ciclo passivo o comunque delle fasi di registrazione dei costi, in base al principio di prudenza, tutte le componenti negative devono essere contabilizzate anche se non sono definitivamente realizzate. Pertanto le regole di registrazione applicabili sono: registrazione di debiti certi e presunti; registrazione di costi per competenza. I debiti vanno esposti in bilancio al valore nominale»).

Per ciò che concerne le modalità di classificazione e la fonte dei dati economici, la Nota integrativa precisa che «I debiti riepilogano - per ciascun conto finanziario - la classificazione dei residui passivi, nonché l'iscrizione dei debiti derivanti dalla registrazione di fatture di acquisto per le quali non vi è stata la manifestazione finanziaria di pagamento, la registrazione di posizione debitorie dell'Amministrazione Centrale nei confronti di studenti generata dalla mancata riscossione da parte di questi del rimborso tasse e contributi (c.d. riemissione di mandati inestinti), degli Enti previdenziali. Da precisare che, per entrambi gli esercizi finanziari, non risultano classificati gli importi utilizzati nell'ambito delle partite di giro (al fine di

garantire il pareggio) e quelli riferenti il rimborso dell'IVA da parte dei Centri di Gestione Autonoma; per l'anno 2015 i residui non classificati nella sezione dei debiti ammontano ad euro 49.814,35 e quelli riferenti l'anno 2016 ammontano ad euro 15.517,18».

Il totale dei debiti iscritti alla data 01 gennaio 2016 risulta pari ad euro 14.043.551,39 (di cui euro 11.944.658,62 derivanti da riclassificazione dei residui, euro 1.063.753,30 da riclassificazione di vincoli ed euro 1.035.139,67 rappresentativi di debiti non collegati a residui passivi). Il totale dei debiti iscritti alla data del 31 dicembre 2016 risulta pari ad euro 3.019.950,68 (di cui euro 1.023.739,30 derivanti da riclassificazione dei residui, euro 28.681,68 da riclassificazione di vincoli ed euro 1.967.529,70 rappresentativi di debiti non collegati a residui passivi). L'importo esigibile oltre l'esercizio successivo risulta pari ad euro 5.585,73, interamente ascrivibili ai depositi cauzionali.

### RATEI E RISCONTI PASSIVI

Riguardano quote di componenti positivi (risconti) e negativi (ratei) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Ratei e risconti passivi	Saldo iniziale 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31.12.2016
Risconti per progetti e ricerche in corso	6.624.349,36	169.468,74		6.793.818,10
Contributi agli investimenti	139.740.305,17		-51.885.668,08	87.854.637,09
Altri ratei e risconti passivi	30.929.300,87		-8.291.825,36	22.637.475,51
<b>totale</b>	<b>177.293.955,40</b>	<b>169.468,74</b>	<b>-60.177.493,44</b>	<b>117.285.930,70</b>

L'art. 5 Decreto Interministeriale 14 gennaio 2014 n. 19 stabilisce, in merito alla valutazione economico-patrimoniale dei progetti finanziati, che «occorre determinare il loro stato di avanzamento al 31/12 dell'ultimo esercizio in contabilità finanziaria. A tal fine, è necessario confrontare i ricavi registrati fino a quel momento a partire dall'avvio del progetto con i costi, nel caso in cui i ricavi siano maggiori dei costi si procede alla valorizzazione del risconto passivo, altrimenti nel caso in cui i ricavi siano minori dei costi si procede alla valorizzazione del rateo attivo».

I risconti per progetti e ricerche in corso sono ascrivibili ai contributi/ricavi ricevuti da Enti terzi all'Ateneo (MIUR, UE, Regioni, Soggetti privati) e risultano finalizzati allo svolgimento di attività pluriennali connesse a Progetti di Ricerca. In base al criterio di valutazione utilizzato ovvero della commessa completata (in base al quale i costi sostenuti risultano di competenza degli esercizi nei quali l'attività di ricerca è stata svolta ed i ricavi maturano in proporzione alla frazione di lavoro realizzata nell'esercizio), l'importo iscritto risulta movimentato in seguito alla contabilizzazione di ricavi superiori ai costi sostenuti.

La Nota integrativa riporta la metodologia di calcolo e la fonte dei dati utilizzati per la prima iscrizione dei dati economici. «I suddetti importi sono stati determinati considerando la disponibilità finanziaria al 31 dicembre dei rispettivi anni generata dal programma di contabilità Easy, per le UPB dei Dipartimenti/Centri qualificate pluriennali, incrementata del valore residuo dei cespiti da ammortizzare e ridotta degli impegni di spesa collegati a fattura o ad altro giustificativo di spesa imputati come costi nell'esercizio e delle variazioni in diminuzione per altre spese di progetto (assegni di ricerca, contratti di collaborazione, ecc.) impegnate e liquidate su altri UPB non pluriennali dell'Amministrazione Centrale».

Il valore dei contributi agli investimenti accoglie i risconti per le immobilizzazioni materiali finanziate da contributi in conto capitale, i risconti per immobilizzazioni in corso (Edificio 5 e 6 Studium 2000, Edificio R3, Edificio Sperimentale Tabacchi) e i risconti per contributi in conto capitale relativi alle iniziative finanziate nell'ambito del piano per il Sud (il risconto effettuato è relativo al contributo residuo contabilizzato per gli interventi che non sono stati defianziati al netto dei costi sostenuti; a fronte di investimenti programmati per 62,3 milioni di euro risultano rettificati ricavi per un importo di circa 48,9 milioni di euro)

La voce residuale "altri ratei e risconti passivi" accoglie i ratei relativi ai costi sostenuti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi per contratti di noleggio e manutenzione attrezzature, mentre nella sezione risconti passivi sono esposti i proventi per competenza per il finanziamento di borse di dottorato di ricerca, per finanziamento di Ricercatori a tempo determinato, per convenzioni Erasmus.

Si rileva l'applicazione imparziale e tecnicamente corretta dei principi contabili nel processo di definizione e di esposizione dei dati strettamente connessi all'applicazione del principio di competenza economica.

Per quanto riguarda le voci più significative del **CONTO ECONOMICO**, il Collegio rileva quanto segue:

### VALORE DELLA PRODUZIONE

Il totale dei **PROVENTI OPERATIVI** al 31 dicembre 2016 è di euro 128.951.7065,94 ed è così composto:

PROVENTI OPERATIVI	2015	Variazione	2016
PROVENTI PROPRI			29.489.593,07
CONTRIBUTI			84.520.687,48
PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE E SERVIZIO			-
PROVENTI PER LA GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO			-
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI			14.941.426,39
VARIAZIONE RIMANENZE			-
INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI			-
			<b>128.951.706,94</b>

I Proventi propri si riferiscono agli introiti di competenza dell'esercizio 2016 relativamente a tasse e contributi di iscrizione, quote di iscrizione a master e dottorati e altri proventi dagli studenti per euro 15.089.823,25; a proventi per attività commerciale sulla base di convenzioni, accordi o contratti per euro 1.960.816,63 e a proventi per progetti di ricerca scientifica (per progetti PRIN, FIRB; FAR e altri progetti) finanziati principalmente dal Miur (circa 8 milioni) e da Regioni e altre Amministrazioni locali (oltre 2 milioni), oltre che da altri Ministeri, dall'Unione Europea e da Enti pubblici e privati per un totale di euro 12.438.953,19.

La voce Contributi riassume i finanziamenti ricevuti da terzi per sostenere il funzionamento dell'Ateneo. L'importo più significativo è rappresentato dal Fondo per il Finanziamento Ordinario, annotato nella voce Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali e pari a euro 73.364.441,00 (su un totale del conto in oggetto pari a euro 78.690.053,46; la differenza è rappresentativa delle assegnazioni relative al Fondo Sostegno Giovani, a Borse dottorato e post laurea, a Mobilità internazionale degli studenti nell'ambito del D.M. 976/2014).

Le rimanenti voci riassumono i finanziamenti ricevuti dalla Regione, da altre Università e da enti pubblici e privati, anche nell'ambito di Convenzioni, che si concretizzano in contributi finalizzati per specifici progetti, per dottorati di ricerca, per l'attivazione di assegni di ricerca. Inoltre, in tale voce sono annotati i contributi ricevuti dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus.

Infine nella voce Altri ricavi e proventi sono esposti i proventi derivanti da rimborsi da parte di enti esterni all'Ateneo per l'utilizzo di spazi universitari (per oltre 1,8 milioni di euro). Si annota l'iscrizione delle risorse provenienti dalla Contabilità Finanziaria, riportate nei fondi vincolati sulla base dell'art. 5, comma 1 lettera g) del Decreto Interministeriale del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle Finanze 14 gennaio 2014 n. 19, ed allocate tra i proventi vari al fine di mantenere la visibilità della natura del costo di competenza nell'esercizio in cui si è manifestato.

## COSTI DELLA PRODUZIONE

I **Costi operativi** ammontano ad euro 119.119.343,31 come rappresentati nella seguente tabella:

COSTI OPERATIVI	2015	Variazione	2016
COSTI DEL PERSONALE			82.175.213,47
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE			23.859.504,73
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			10.993.361,81
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI			400.060,49
ONERI DIVERSI DI GESTIONE			1.691.202,81
			<b>119.119.343,31</b>

I costi del personale, complessivamente di euro 82.175.213,67, sono ascrivibili:

- per euro 59.387.584,41 ai costi del *personale dedicato alla ricerca e alla didattica* ed in particolare
  - Docenti/Ricercatori (euro 52.134.877,21),
  - Collaborazioni scientifiche, relative ad assegni di ricerca (euro 4.106.999,21),
  - Docenti a contratto (euro 554.961,8),
  - Esperti linguistici (euro 2.147.854,8),
  - Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca (euro 442.891,39);
- per euro 22.787.629,06 ai costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato.

I costi della gestione corrente, complessivamente di euro 23.859.504,73, sono riconducibili:

- per euro 4.881.862,26 ai Costi per sostegno agli studenti di cui oltre 3,8 milioni di euro sono relativi al costo per le borse di dottorato di ricerca;
- per euro 2.180.702,82 ai Costi per il diritto allo studio, di cui 1,1 milioni di euro per mobilità studenti Erasmus e per 950mila euro al rimborso di tasse e contributi e per la restante parte a borse per incentivazione alla ricerca, a borse di studio per la frequenza a scuole di specializzazione e per altri interventi a favore degli studenti;
- per euro 528.980,97 ai Costi per la ricerca e l'attività editoriale;
- per euro 1.651.267,50 ai Trasferimenti a partner di progetti coordinati;
- per euro 439.084,72 all'Acquisto materiale consumo per laboratori;
- per euro 1.212.865,94 all'Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico;
- per euro 6.046.232,95 all'Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali, dei quali in particolare 2 milioni di euro per spese di pulizia, 1,6 milioni di euro per spese di portierato, circa 500mila euro per vigilanza;
- per euro 520.306,86 all'Acquisto altri materiali, di cui in particolare euro 360mila per materiale di consumo ed euro 130 mila per combustibile per riscaldamento;
- per euro 1.109.318,77 ai Costi per godimento beni di terzi di cui circa 740mila euro per canoni e assistenza software, euro 216mila per fitto locali, circa 100mila euro per noleggi e spese accessorie;
- per euro 5.288.881,94 ad Altri costi, dei quali in particolare circa 2,5 milioni di euro per spese per energia elettrica, 1,1 milioni di euro per manutenzione ordinaria immobili ed impianti, circa 335 mila euro per spese per gas da riscaldamento, euro 265 mila circa per canoni acqua.

Gli Ammortamenti e le svalutazioni ammontano complessivamente ad euro 10.993.361,81 ed è riferente per euro 473,63 alle immobilizzazioni immateriali e per euro 10.992.888,18 agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. In particolare si evidenzia l'ammortamento fabbricati per circa 3 milioni di euro, attrezzature generiche per 2,1 milioni di euro, attrezzature scientifiche per 4,8 milioni di euro, attrezzature informatiche per circa 900mila euro. La voce compendia anche la svalutazione di immobilizzazioni e quella dei crediti compresi nell'attivo circolante non avvalorata poiché il valore del fondo ricalcolato al 31/12/2016

è risultato inferiore a quello rilevato al 31/12/2015 per un differenziale di euro 60.424,55, registrato come sopravvenienza attiva.

Il conto economico riporta le quote di Accantonamento dei fondi rischi ed oneri previsti dall'Ateneo, ovvero Fondo per rischi organismi partecipati (euro 3.475,60), Fondo TFR collaboratori ed esperti linguistici (euro 113.174,35), Fondo per rinnovi contrattuali (euro 282.239,13), Fondo rendimento titoli di stato (euro 1.171,41).

Gli Oneri diversi di gestione ammontano ad euro 1.691.206,81 e riportano - oltre ai versamenti a favore del bilancio dello Stato effettuati nel corso dell'esercizio (euro 972.438,46) - i costi relativi alla tassa di rimozione rifiuti solidi urbani (euro 535.975,00), restituzione e rimborsi diversi (euro 37.410,89), altre imposte, tasse e contributi (euro 139.365,12) ed oneri per INAIL (euro 6.013,34).

### PROVENTI FINANZIARI

La voce Proventi finanziari è relativa agli interessi attivi maturati sul Titolo di Stato D.Moro.

Gli utili sugli cambi risultano relativo alla riclassificazione dei residui passivi al 31 dicembre 2015, avente ad oggetto l'abbonamento alla rivista "Thesaurus linguae graecae".

PROVENTI FINANZIARI	2015	Variazione	2016
PROVENTI FINANZIARI			1.171,41
UTILI SU CAMBI			58,46
			<b>1.229,87</b>

### RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La situazione non risulta movimentata.

### ONERI FINANZIARI

La situazione degli interessi passivi e degli altri oneri finanziari iscritti nel conto economico è dettagliata nella seguente tabella. Il costo principale è rappresentato dalle commissioni MAV (commissioni per pagamento mediante avviso).

ONERI FINANZIARI	2015	Variazione	2016
INTERESSI PASSIVI			1.489,99
SPESE E COMMISSIONI BANCARIE			183.226,07
			<b>184.716,06</b>

### PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Questa sezione raggruppa tutti i ricavi e i costi che risultano non riferenti la gestione ordinaria.

	2015	Variazioni	2016
<b>Proventi</b>			<b>408.312,17</b>
Proventi e oneri straordinari			1.000,00
Insussistenze di passivo			41.758,66
Soprawvenienze attive			365.553,51
<b>Oneri</b>			<b>-629.555,75</b>
Minusvalenze su beni mobili			-0,01
Oneri vari straordinari			-5.021,11
Insussistenze di attivo			-624.324,80
Soprawvenienze passive			-209,83



Per quanto riguarda i proventi, i conti maggiormente significativi riguardano le insussistenze di passivo per insussistenza di debiti e le sopravvenienze attive e passive che rappresentano ricavi di natura straordinaria in quanto di competenza di esercizi precedenti (note di credito relative a fatture di anni precedenti, adeguamento del Fondo Svalutazione Crediti ed adeguamento del Fondo di Riserva). Gli oneri straordinari sono maggiormente rappresentati da insussistenze di attivo e riferiscono a minori rendicontazioni su progetti.

## ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2016 ha verificato che l'attività dell'organo di governo e del management dell'Ateneo si sia svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando con almeno un suo componente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Collegio dà atto che:

- » è stata allegata alla "Relazione sull'osservanza delle misure di contenimento della spesa pubblica" l'attestazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso nell'esercizio 2016, dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. n. 231/2002 e con l'indicazione dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, rispetto alla scadenza delle relative fatture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti);
- » l'Ateneo ha regolarmente adempiuto agli adempimenti previsti dall'art. 27, commi 2, 4 e 5 del D.L.n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali;
- » è stato regolarmente adempiuto alla comunicazione annuale attraverso la Piattaforma PCC, da effettuarsi entro il 30 aprile di ciascun anno, relativa ai debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili, non ancora estinti, maturati al 31 dicembre 2016, tramite acquisizione delle informazioni contenute nella medesima Piattaforma, ai sensi dell'art. 7, comma 4 bis, del D.L. 35/2013, come indicato nel Manuale "Piattaforma dei crediti commerciali - Raccolta Guide Utente P.A." (pag.11).
- » l'Ateneo ha rispettato le singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa come risulta dal prospetto di seguito riportato:

TIPOLOGIA DI SPESA	Riferimenti normativi	Limite di spesa (euro)	Importo impegnato 2016 (euro)
Spese per organismi collegiali e altri organismi	D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 Art. 6 comma 1	23.397,05	23.397,05
Studi e consulenze	D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 Art. 6 comma 7	-	-
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 Art. 6 comma 8	9.734,65	5.025,37
Spese per missioni	D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 Art. 6 comma 12	580.035,88	310.959,87
Spese per la formazione	D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 Art. 6 comma 13	41.639,39	33.226,67
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi	D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 Art. 6 comma 14	45.461,89	9.464,11
Spese di manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati	L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122/2010 Art.2 commi 618-623	1.965.714,28	656.964,24
Spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato e per collaborazioni coordinate e continuative	D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 Art. 9, comma 28	25.287,04	-
Spesa per il personale relativa a contratti di formazione lavoro, somministrazione lavoro e lavoro accessorio	D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 Art. 9, comma 28	161.887,01	131.330,85
Spesa per mobili ed arredi	Legge 228/2012 Art. 1, comma 141	61.471,41	49.727,58
	<b>totale</b>	<b>2.914.628,58</b>	<b>1.220.095,74</b>

ed ha provveduto ad effettuare i versamenti al Bilancio dello Stato provenienti dalle citate riduzioni di spesa con mandati n. 3263 del 12/04/2016; n. 6766 del 6/7/2016; n. 10403 del 25/10/2016; n. 10404 del 25/10/2016; n. 10405 del 25/10/2016 e n. 10406 del 25/10/2016 per complessivi euro 964.683,38.

- » il conto consuntivo in termini di cassa è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- » la Nota integrativa evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012;
- » l'Ateneo ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile;
- » i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide come richiesto dall'art. 77-quater, comma 11, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, saranno sottoposti all'esame ed alla certificazione da parte del Collegio dei Revisori, non appena l'Ateneo avrà terminato le attività di composizione e di caricamento sul sito internet ministeriale ("conticonsuntivi.miur.it"). Il Collegio prende atto della dichiarazione del Dott. De Benedetto, secondo cui al momento attuale, l'attività non risulta realizzabile in considerazione di quanto riportato sul sito internet dedicato («si informa che è in corso di predisposizione una nuova versione del sito riservato ai bilanci degli Atenei che verrà rilasciata entro il mese corrente»).

Il Collegio attesta, inoltre, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto verificare la corretta tenuta della contabilità. Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo dei valori di cassa economica, alla verifica del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile, e non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali.

Il Collegio infine, preso atto dei chiarimenti richiesti in seduta al Dott. De Benedetto e da questi forniti in maniera esaustiva anche con la presentazione di tavole di dettaglio, invita comunque l'Ateneo per il futuro ad una maggiore descrizione dei fatti di gestione all'interno della Nota Integrativa, considerando la specifica funzione esplicativa della stessa, con riferimento in particolare alla dinamica dei crediti e dei debiti, suggerendo inoltre all'Università un'attenta analisi in merito all'eventuale costituzione del Fondo per contenziosi effettuando una stima prudenziale basata sul numero dei contenziosi in essere e sul relativo rischio di soccombenza.

#### **Riaccertamento dei Crediti e dei Debiti - Bilancio unico d'Ateneo d'esercizio 2016**

Il Collegio inoltre, sulla base della documentazione fornita dall'Ufficio finanziario con nota prot. n. 71885 del 21.07.2017, prende in esame il riaccertamento dei crediti e dei debiti prevenienti dagli esercizi precedenti, ai fini del loro mantenimento nelle scritture contabili ed al riguardo rappresenta quanto segue.

Il Collegio procede all'esame della bozza delle delibera di riaccertamento dei crediti e dei debiti degli anni 2016 e precedenti, con la quale si ridefinisce la consistenza dei crediti e dei debiti provenienti da esercizi finanziari pregressi all'anno 2016.

Sono state riscontrate le causali e gli importi delle variazioni, consistenti in una cancellazione di crediti per un totale di € 49.801.184,27 ed in una cancellazione di debiti per un totale di € 368.324,01. È stato rilevato, inoltre, che è stato ridotto l'accertamento n. 3079/2015 dall'elenco dei residui attivi allegati al Rendiconto in contabilità finanziaria dell'importo di € 0,01 per arrotondamento e che lo stesso non è stato classificato come credito in quanto si tratta di un trasferimento interno tra strutture dell'Ateneo per rimborso Iva anticipata dall'Amministrazione centrale.

I crediti sono stati ridotti utilizzando: il conto PPBA01001 "Fondo svalutazione crediti" per l'importo di € 255.470,95 per i crediti relativi all'Amministrazione centrale e per cui è stato utilizzato l'accantonamento al fondo previsto al 31/12/2015; il conto POSB01005 "Insussistenze di attivo" per l'importo di € 587.362,76 per i crediti relativi ai Centri di Spesa e per cui è stata rilevata una riduzione del budget dei costi per lo stesso importo. Inoltre, sono stati ridotti crediti per l'importo di € 48.958.350,56 relativamente alle azioni non finanziate nell'ambito del Piano per il Sud, stornando il conto di ricavo CPBB01001 "Contributi da Regioni e province autonome in conto esercizio".

Per quanto riguarda i debiti, il conto d'ordine CDOA01002 "Terzi conto impegni" è stato stornato utilizzando il conto CDOA01001 "Impegni per beni e servizi da ricevere" per l'importo di € 364.765,34; i conti PPDA01001 "Debiti verso istituto cassiere", PPDIO1001 "Debiti verso fornitori" e PPDN05001 "Debiti verso altro personale" sono stati ridotti utilizzando il conto POSA01005 "Insussistenze di passivo" per l'importo di € 3.558,67.

I riscontri eseguiti hanno posto in evidenza che l'eliminazione dalle scritture contabili dei crediti e dei debiti sopra indicati, analiticamente evidenziati, anche per anno di provenienza, nei rispettivi prospetti allegati al bilancio d'esercizio in esame, è stata effettuata in applicazione delle norme regolamentari.

## **CONCLUSIONI**

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, esprime

**parere favorevole**

**alla delibera di riaccertamento dei crediti e dei debiti ed all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2016 da parte del Consiglio di Amministrazione**

### **Firmato**

#### **Il Collegio dei Revisori dei conti**

Dott. Luigi Di Marco (Presidente)

Dott. Lamberto Romani (Componente)

Dott.ssa Angela Nappi (Componente)